

31° anniversario della morte di Mons. Pietro Margini

Unità Pastorale Maria Regina della famiglia. – San Martino in Rio, 8 gennaio 2021

omelia di don Pietro Paterlini

‘Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose’.

Lo sguardo di Gesù sulla folla è lo sguardo del buon pastore: egli vede in profondità la necessità delle persone che ha di fronte a sé. Vede persone non solo nella necessità materiale, ma anche in preda a un’insicurezza interiore, a una paura: *‘erano come pecore che non hanno pastore’*.

E presi da questa incertezza siamo anche noi, ancor più oggi a causa di questa pandemia; è presente nei cuori un disorientamento interiore, perché sono insidiati i fondamentali, i valori più decisivi: sono messe alla prova le relazioni, gli affetti, le amicizie, il lavoro, è insidiata la fede, la speranza. E’ un pò come un terremoto che ci destabilizza alle fondamenta. Siamo nella prova.

Come Gesù cerca di andare incontro a questo disorientamento, a queste folle prese dall’incertezza? *‘Gesù si mise ad insegnare loro molte cose’*: l’insegnamento di Gesù dona sicurezza, traccia la strada, ristabilisce su ciò che non viene meno. La sua parola illumina, consola, è la roccia su cui costruire e che ci permette costruire la nostra casa, e di resistere nella tempesta...

In questo tempo ritorniamo quindi con impegno alla scuola di Cristo: nelle sue parole, nel suo insegnamento riceviamo quelle verità che ci donano certezza, e che ci mantengono sulla via del nostro vero bene, che ci corroborano interiormente e ci permettono di affrontare e superare ogni battaglia, ogni tentazione, ogni momento di crisi.

Al disorientamento rispondiamo con un ascolto ancor più assiduo della sua Parola, ancor più frequente e attento.

Questo sguardo compassionevole e amorevole di Gesù sulla folla, continua oggi nello sguardo di quei pastori che vicini alle persone loro affidate, ne sanno percepire le esigenze, materiali e spirituali. Sanno stare vicini e offrire il cibo della Parola e dell’Eucarestia. Uno Sguardo misericordioso che diviene abbraccio forte e amorevole al proprio gregge, sguardo che si traduce nel coraggio di condurre, di difendere, di cercare e di correggere e indicare le vie della verità e del bene.

Uno di questi pastori dal cuore misericordioso e pronto ad offrire la Parola che salva è stato don Pietro Margini: la sua predicazione è stata **un’opera instancabile**: attraverso la catechesi ai giovani e agli adulti, le omelie, i numerosi corsi di esercizi spirituali, i corsi biblici, la cura personale delle anime nella confessione e direzione spirituale. Negli ultimi anni continuava a predicare anche con un filo di voce.

E da questo suo impegno nasceva il coinvolgimento dei laici in questa instancabile missione formativa ed educativa: nella catechesi, nella liturgia, nella scuola. L’annuncio della verità è una delle opere di misericordia più preziose.

Nella prima lettura san Giovanni: *‘Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l’amore è da Dio’*

Il pastore dal cuore misericordioso ha anche un’altra missione: quella di mantenere l’unità, di servire la comunione, di portare alla sorgente dell’unità:

‘L’amore è da Dio’: la fonte dell’amore reciproco è Dio stesso, che ci comunica la sua carità: il suo amore ci spinge a donarci fino al sacrificio, a vivere in modo gratuito, ci dona la forza di perdonare e di riconciliarsi, di creare unità.

Dio ci offre il suo amore attraverso una meravigliosa sorgente: l'Eucarestia, Sacramentum Caritatis, segno e sorgente di irradiazione del suo amore.

Era costante l'invito di don Pietro a cercare di partecipare anche quotidianamente alla Messa. La Messa era il cuore del suo ministero sacerdotale e nella Messa indicava il centro di propulsione della vita cristiana e della vita di ogni comunità parrocchiale ed ecclesiale.

Ecclesia de Eucarestia, la Chiesa nasce dall'Eucarestia: fonte e culmine della vita della Chiesa è l'Eucarestia, e così fonte e culmine della vita di ogni piccola chiesa, cioè di ogni famiglia è l'Eucarestia.

Don Pietro Margini si è preso cura della famiglia, dedicandosi con cura alla formazione dei giovani all'amore puro e al dono gratuito e generoso di sé stessi, ha investito energie e fantasia nella cura della preparazione al sacramento del Matrimonio, come momento di grazia, in cui gli sposi presentandosi a Dio si accolgono l'un l'altro come dono prezioso e sacro di Dio: *'io ti accolgo come mia sposa...io ti accolgo come mio sposo'*.

Era convinto che la vita cristiana è comunitaria. Era convinto della necessità di un ambiente per le famiglie, e per i loro figli. Ha acceso nel cuore di tanti giovani l'entusiasmo per la vita delle prime comunità cristiane, che stavano insieme attorno a un centro, e questo centro era Gesù risorto presente nell'Eucaristia.

Ci ha educati a mettere al centro del nostro stare insieme il Signore.

Forse oggi alla famiglia non basta avere un aiuto esterno o un esperto nei momenti di crisi: c'è piuttosto bisogno di una rete, di un ambiente in cui respirare l'ossigeno della carità, perché la famiglia sola è insidiata da tutte le parti, immersa in una cultura di individualismo, in pericolo. Manca spesso l'ossigeno della carità.

Stare insieme attorno a Cristo. Poniamo al centro delle nostre giornate Gesù. Veniamo spesso all'Eucarestia, cerchiamo la S. Messa: custodiamo nell'adorazione settimanale quella fiamma di amore che il Signore accende in noi ogni volta che lo riceviamo nella Comunione eucaristica; partecipiamo con gioia all'Eucarestia domenicale insieme a tutta la comunità.

Coltiviamo quell'amicizia, anche tra famiglie, che mettendo al centro Cristo ci porta ad esser una cosa sola; acquisiamo il respiro della Chiesa e nella Chiesa, famiglia di famiglie, riconosciamo lo spazio da cui partire per evangelizzare il mondo, quello spazio di carità che è insieme fuoco che accende alla missione e luce attraente per ogni uomo.